

Sindacato

**La battaglia della CGIL di Caserta per cambiare una gravissima situazione
Si tenta di limitare l'iscrizione nelle scuole dei figli degli immigrati**

I bambini stranieri vittime di assurde discriminazioni

Nel territorio di Caserta, una delle province italiane con la più alta presenza di immigrati, sono accaduti, negli ultimi mesi, episodi gravissimi". A denunciarlo, la Federazione dei lavoratori della conoscenza, è Camilla Bernabei, segretaria della CGIL di Caserta. "Nonostante l'impegno di molti istituti del territorio l'iscrizione alle scuole dei figli degli immigrati è molto limitata".

Questi bambini spesso passano le loro giornate per strada, facili prede della malavita organizzata che li recluta togliendo loro, definitivamente, la possibilità di inserirsi nella società.

"Lo Stato, che dovrebbe proteggere questi ragazzi, aiutando e facilitando il più possibile la loro iscrizione nelle scuole, si muove in tutt'altra direzione". A dicembre, dopo una serie di incontri tra il ministro dell'Interno Maroni e la prefettura di Caserta, viene fatto "un vero e proprio tentativo di schedatura dei figli degli immigrati che frequentano le scuole della provincia" - ci racconta Bernabei. Il provvedimento pensato dal ministero rientra in quel "modello Caserta", ideato da Maroni e fondato su una stretta collaborazione tra autorità locali, presidi dell'esercito e forze dell'ordine. Nel giro di pochi giorni il provveditorato, su indicazione della prefettura, inviò agli istituti una circolare nella quale veniva delineato il progetto di questa schedatura, che aveva lo scopo di raccogliere le generalità dei figli degli immigrati, le generalità dei loro genitori, le date di iscrizione alla scuola.

"Episodi gravissimi - continua la sindacalista di Caserta - che, come CGIL, siamo riusciti a bloccare. Questo tentativo è rimasto confinato alla stampa locale e non se ne è saputo niente a livello nazionale. Come ha detto spesso anche Roberto Saviano, siamo circondati da un sistema mediatico che non divulga queste notizie".

Quello dei bambini stranieri non è certo l'unico problema da risolvere nella provincia campana. Anastasia, un'insegnante della scuola elementare di Aversa, denuncia, in questo

quadro gravissimo, l'impossibilità nella sua scuola, come nella maggior parte di quelle del territorio, di vedere attuato il tempo pieno (quello che permette agli alunni di stare a scuola fino alle quattro di pomeriggio).

"Il tempo pieno salverebbe molti bambini, non solo stranieri, dalla strada e dal pericolo di finire nelle mani della criminalità organizzata. Ma, nonostante la volontà dei comuni e quella

del 90 per cento dei genitori, nel casertano quasi nessuna scuola riesce ad attuare il tempo pieno.

Il motivo - denuncia la maestra di Aversa - sono i tagli all'organico operati dal ministro Gelmini. In tutto il casertano solo il 6 o 7 per cento delle scuole riesce ad avere il tempo pieno, contro una media, nelle scuole del nord, che si aggira intorno al 75 per cento. I tagli della Gelmini colpiscono

soltanto il Sud". In un territorio difficilissimo, dove la percentuale dei ragazzi che non va a scuola è altissima e la dispersione scolastica è una realtà preponderante, la politica del governo ha soltanto peggiorato le cose rendendo più difficili le lotte di tanti insegnanti. "Una volta - conclude Camilla Bernabei - esisteva la scuola di frontiera, ma qui siamo ben oltre la frontiera". ♦

Piano industriale Telecom: le preoccupazioni di Slc CGIL

Miceli: basta schiaffi ai lavoratori

Bernabè non può promettere maggiori dividendi agli azionisti e dare schiaffi ai lavoratori". È la reazione al piano industriale presentato dall'amministratore delegato di Telecom, Franco Bernabè, da parte del segretario generale di Slc CGIL, Emilio Miceli.

"Dalle dichiarazioni di Bernabè - afferma Miceli -, dividendi ed esuberi sembrano essere le due coordinate del piano di un gruppo che, è bene ricordarlo, si ritira progressivamente dalla platea sovranazionale delle tlc, e di-

minuisce la sua capacità competitiva nel mercato italiano". Per il segretario generale Slc, "tante aziende, in una fase come l'attuale, proprio per far fronte alla crisi, hanno deciso di non distribuire dividendi e di attendere tempi migliori. Telecom, che è un'azienda in forte difficoltà innanzitutto industriale e poi anche finanziaria, sceglie la strada di assicurare solo gli azionisti con la promessa di maggiori dividendi nei prossimi anni, senza indicare obiettivi di politica industriale in grado di rilanciare l'insieme del gruppo".

"È ormai diventata una vera e propria ossessione - prosegue il leader di Slc CGIL - quella di annunciare continui esuberi di personale anche quando questi oramai non determinano nemmeno il rimbalzo di qualche minuto in borsa".

Miceli assicura: "Oggi, lunedì 19 aprile, andiamo all'incontro con l'azienda sul piano industriale con la determinazione di chi sa che Telecom deve trovare forza e capacità per rilanciare gli investimenti e dare anche stabilità al lavoro". ♦

Primo Maggio: CGIL lancia concorso fotografico 'Il lavoro dei migranti'

Festa del lavoro, immagini e tutele

Obiiettivo è dare centralità al lavoro dei migranti in Italia raccontando la loro vita di tutti i giorni attraverso le immagini. È una iniziativa promossa in occasione della festa dei lavoratori a Rosarno. Dare forma quindi al lavoro dei migranti in Italia raccontando la loro vita di tutti i giorni attraverso le immagini. È questo l'obiettivo del concorso fotografico online, dal titolo 'Il lavoro dei migranti', che la CGIL promuove in occasione della festa del primo maggio, dedicata quest'anno, con la manifestazione nazionale a Rosarno in Calabria, alla condizione dei migranti nel nostro paese. Il concorso fotografico, voluto dal sindacato con l'obiettivo di porre al centro il tema della condizione dei migranti nel nostro

paese, punta a declinare il tema in termini di integrazione, accoglienza e legalità: un modo per costruire una riflessione critica sulla condizione reale degli immigrati partendo dal racconto della



loro vita nei luoghi dove lavorano. L'iniziativa, che prende il via oggi e si concluderà il prossimo 30 giugno, è aperta a tutti, professionisti e fotoamatori, e la partecipazione è gratuita. Le foto dovranno essere inviate all'indirizzo redazione.concorso@cgil.it, corredata da una breve descrizione e dai dati anagrafici dell'autore. La giuria sarà composta dai componenti della redazione del portale CGIL e le migliori fotografie, nonché quelle vincitrici, verranno pubblicate sul sito della CGIL e sui social network del sindacato. Ai primi tre vincitori premi in buoni libro. La manifestazione nazionale di Rosarno è stata decisa da CGIL, Cisl e Uil per porre all'attenzione il problema delle tutele agli immigrati. ♦